



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 40/2012

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

☎ 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 4 Novembre

31ª Domenica del Tempo Ordinario

“Ama il Signore con tutto te stesso ed il prossimo come te stesso”

Lunedì 5 Novembre

Ore 18.00: Incontro del MEIC con relatore
il prof. Bruno Forte (*Sala parrocchiale Scrosoppi*)

Giovedì 8 Novembre

Ore 8.45: Gruppo missionario

Venerdì 9 Novembre

Ore 18.30: S. Messa con intenzione missionaria

Sabato 10 Novembre

Ore 15.00: Oratorio Aperto e Gruppo anziani
Ore 18.30: Formazione degli animatori di Oratorio Aperto

Domenica 11 Novembre

32ª Domenica del Tempo Ordinario

*“Questa vedova ha gettato nel tesoro del Tempio
più di tutti gli altri”*

NOVITÀ

Collegamento via internet con le famiglie del catechismo. Per mantenere un contatto costante con le famiglie dei bambini delle elementari e dei ragazzi delle medie sugli argomenti trattati a catechismo, alla fine di ogni mese si potrà trovare sul sito della parrocchia www.parrocchiacarmine.it (nella sezione catechesi>elementari>percorsi catechistici; catechesi>medie>) una breve sintesi del percorso svolto, gruppo per gruppo. Abbiamo pensato che questo possa costituire un modo immediato di coinvolgimento dei genitori per la necessaria collaborazione educativa tra parrocchia e famiglia.

Uniti al dolore dei famigliari per la morte di Zaira Lavia di anni 86, residente in Via Valeggio 55. Riposi in pace.

Incontri del Meic. Per conoscere meglio i nuovi caratteri del mondo giovanile e le prospettive di un autentico dialogo intergenerazionale il gruppo udinese del Movimento Ecclesiale di Impegno propone un ciclo d'incontri, per mettere a fuoco un tema di rilevante attualità: "I giovani di oggi: chi sono e quali possibilità di un dialogo con loro?". Il secondo di questi incontri, in programma lunedì 5 novembre alle ore 18 nella Sala parrocchiale Scrosoppi con entrata da via Aquileia 75 e viale Leopardi 9, vedrà relatore il prof. Bruno Forte, pedagogista e docente presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Trieste, sede di Portogruaro, su "Nuove generazioni e nuovi media: verso quale scuola?". L'incontro è aperto a tutti.

Formazione degli operatori pastorali della città. Prosegue il corso con il prossimo incontro, lunedì 5 novembre alle 20.30 presso il Centro Culturale Paolino d'Aquileia di via Treppo 5, sul tema "Gesù Cristo, parola di Dio nel Vangelo sinottici". Relatore mons. Rinaldo Fabris, biblista. Sono invitati in particolare il Consiglio Pastorale Parrocchiale e i componenti dei vari gruppi parrocchiali.

Anche io con i chierichetti! Saremmo contenti se altri si aggiungessero al nostro gruppo di ministranti per servire il Signore con gioia e dedizione all'altare e rendere le nostre celebrazioni ancora più festose e famigliari. Per fare i chierichetti basta arrivare 15 minuti prima della messa festiva delle 10.30 nella saletta accanto alla sagrestia, dove ad accogliervi troverete Anil e la signora Lucia, che vi aiuteranno ad indossare la veste e vi assegneranno i servizi.

Importante riconoscimento a don Emilio De Roia. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha assegnato a don Emilio De Roia, il samaritano dei ragazzi di strada, morto nel 1992, la medaglia d'oro al valore civile. Onorificenza alla memoria che sarà consegnata in occasione della cerimonia per i 60 anni della Casa dell'Immacolata, martedì 6 novembre alle ore 18.00 presso l'Aula Magna in via Chisimaio 40. «È un riconoscimento postumo attribuito per i meriti legati sia alla realtà di San Domenico, sia per i meriti dimostrati nell'opposizione all'invasione nazifascista, spiega don Gianni Arduini, presidente della Casa dell'Immacolata. La medaglia premia «atti di eccezionale coraggio che attestano la virtù civica degli autori, degni quindi di pubblico onore», come si legge nel documento allegato al riconoscimento.

Il Vangelo della Domenica (*Mc 12,28-34*)

In quel tempo, si accostò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi». Allora lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non v'è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso val più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.



Marco pone il dialogo tra Gesù e lo scriba nel quadro degli avvenimenti che determinano il suo conflitto insanabile con l'autorità religiosa. A Gerusalemme i sommi sacerdoti, gli scribi e gli anziani studiano le risposte di Gesù alle molte domande di carattere religioso e politico, così da trovare ragioni per accusarlo e toglierlo di mezzo. Lo scriba che interpella Gesù è animato, invece, dal desiderio di verificare la sua conoscenza della Scrittura e di sapere cosa pensasse dei comandamenti essenziali della legge. I rabbini avevano individuato i precetti che guidavano la loro vita, ma tra loro si discuteva sulla possibilità di riassumerli e di stabilire quali fossero i più importanti. La risposta di Gesù riprende la fondamentale preghiera di Israele nella quale si invita all'amore verso Dio. Un amore che sia fiducioso, esclusivo, totale e frutto di una scelta cosciente, che soddisfi la ragione. Vi aggiunge poi il secondo comandamento sull'amore verso il prossimo. Gesù indica, così, che l'amore a Dio non può essere diviso dall'amore all'uomo, perché manifestazione di un unico amore. Amare Dio significa condividere il suo progetto di salvezza sull'umanità, impegnarsi a che l'amore si traduca in responsabilità per la giustizia e la pace, rispetto di ogni persona, assicurazione della dignità del vivere per tutti. È errato pensare che chi si dedica ad amare l'uomo corre il pericolo di dimenticare Dio: chiunque ama è animato dallo Spirito e lo Spirito viene solo da Dio. Nella sua replica lo scriba mette a confronto la pratica dei comandamenti con il culto nel tempio per privilegiare, come avevano annunciato i profeti, l'amore perché immensamente più prezioso e gradito a Dio di qualunque offerta. Lo scriba è vicino al Regno di Dio: per entrarvi dovrà valutare la proposta di Gesù e aderirvi. Il Vangelo è, dunque, la via: per conoscere chi è Gesù e comprendere le condizioni per seguirlo così da decidere se accettare o rifiutare una proposta di vita che fa dell'amore l'unica regola.

Preghiera

Regole e prescrizioni, divieti e tradizioni,
riti e preghiere, gesti e parole,
nulla ha veramente senso
se non sono guidati dall'amore.
E per questo, Gesù, tu riconduci tutto
a ciò che è veramente essenziale.

Ma non parli di un amore qualsiasi,
un amore un po' stanco, un amore sbiadito,
uno scampolo di amore,
quel che resta dopo tante cose
più importanti e più interessanti.
Per Dio tu chiedi un amore totale,
un amore che occupa tutto il cuore e tutta la mente,
ogni forza ed ogni risorsa.

Fa uno strano effetto in noi
questa tua richiesta così esorbitante:
a noi che preghiamo quando ci viene spontaneo,
a noi che ci ricordiamo di Dio nel momento del bisogno,
a noi che decidiamo volta per volta, a seconda dei nostri interessi.
se restare o no fedeli alla sua parola.

Fa uno strano effetto in noi
quest'amore che investe tutto,
a noi abituati a destreggiarci
tra più appartenenze, tra più richiami,
tra più valori, tra più insegnamenti.
Tu metti a nudo spietatamente
la nostra innata tendenza
a tenere il piede in due staffe,
a mettere insieme cose inconciliabili.
a venire a patti con la nostra pigrizia.
con le nostre paure ed i nostri interessi.

E poi, quanto al prossimo.
tu dai una misura che va ben oltre
quello che di solito siamo disposti a donargli:
«Ama il prossimo tuo... come te stesso!».